

Vendola chiede e ottiene la sospensione delle Stato-Regioni

## ‘Distribuire prima i Fas e la Cigs poi riparleremo con il Governo’

**ROMA** - “Nessun’altra Conferenza Stato-Regioni prima che siano distribuiti i fondi Fas e sbloccati gli ammortizzatori sociali”. Il presidente della Regione Vendola a Roma ha abbandonato e fatto sospendere la riunione in corso con il ministro agli affari regionali Fitto (le cui reazioni sono registrate in un pezzo nella stessa pagina). Di seguito la sintesi della sua dichiarazione.

**VENDOLA**- La Conferenza venga sospesa ad oltranza finché il Governo non darà concreta attuazione all’accordo siglato il mese scorso. Questo significa la concreta definizione e salvaguardia delle somme a disposizione delle Regioni meridionali sottoposte negli ultimi anni ad un vero e proprio saccheggio. Poiché permane un atteggiamento ambiguo del Governo, noi come Regione meridionale sappiamo ciò che perdiamo ma non sappiamo quello che guadagniamo nella definizione di quei fondi

Fas assolutamente necessari come strumento anticiclico per fronteggiare la crisi. Sono risorse indispensabili per l’economia del Sud, fatta di piccole, piccolissime e lillipuziane aziende che rischiano di non trovare le risorse adeguate. Noi chiediamo che nella stessa riunione del Cipe si decida come finanziare gli ammortizzatori sociali e ciò che invece deve essere restituito alle Regioni poiché si tratta comunque di soldi delle Regioni. Bisogna camminare su due gambe, chi pensa di camminare solo su una gamba oggi è stato stoppato. E’ il momento delle risposte,

**Maristella Mantuano**  
(segue a pagina 8)

### ‘Distribuire prima i Fas

furbizie non sono più consentite. Il Governo ha militato dal momento che l’Ue ha detto chiaramente che questi fondi van-no usati per le politiche attive sul lavoro e per quelle passive. Oggi c’è stata una reazione molto forte delle regioni del Sud ad una condizione di assoluta incertezza ed atteggiamento elusivo. E’ sicuro quello che diamo ma non quello che riceveremo. Sul federalismo fiscale le Regioni del Sud hanno accettato la sfida di un ridisegno che mettesse insieme responsabilità dei territori e solidarietà nazionale. In Parlamento dovrebbe essere giunto il momento dell’aritmetica e dell’economia, dei criteri e dei parametri. Il Pd dovrebbe sentirsi impegnato nella traduzione dei principi in cifre. Firmare cambiali in bianco,

come fa il Pd, con l’astensione, è autolesionistico. Rischia di trovarsi in un burrone. Il Cipe approvi i Par con le prescrizioni, così sappiamo che le risorse sono disponibili e si possono cantierare le opere senza restare in una sorta di ping pong con ambienti governatici, magari ostili alla mia regione. Ci dicano quali sono le prescrizioni approvandolo, come forse hanno fatto con le Regioni del Nord. Noi chiediamo di far vivere l’intesa sugli ammortizzatori sociali, che prevedeva che le risorse addizionali, prevalentemente del Sud, venissero stornate per finanziare gli ammortizzatori sociali e contemporaneamente la certezza sulle quote residue da destinare alle Regioni del Sud. Queste hanno qualche problema in più rispetto a quelle del Nord: si tratta di finanziamenti dall’entità incomparabile. (A proposito di fondi Fas e Cipe è intervenuto anche l’assessore regionale al Bilancio Pelillo: “Dal Governo solo briciole. La Puglia perderà 1 mld 700 mln. Penalizzate soprattutto sanità e infrastrutture. servizio a pag. 2)